

*Senato della Repubblica*  
*Il Senatore Segretario*

Regione Toscana - Presidenza  
Piazza Duomo, 10  
50122 Firenze

Gentile Presidente,

ho appreso che il 27 marzo scorso è stata modificata la Legge Regionale n. 59/09, purtroppo con un intervento in senso peggiorativo dell'avanzatissima normativa regionale in tema di benessere animale, considerata invece da anni un esempio da seguire.

Di seguito il testo modificato, come riportato dal Bollettino della Regione Toscana, pubblicato il 30.3.2015.

*Art. 9 - Modifiche all'articolo 40:*

- 1. Dopo il comma 1 è inserito il seguente: "1. bis In sede di prima contestazione, le sanzioni per la violazione delle disposizioni di cui all'articolo 24, comma 2, e articolo 26 non si applicano se il responsabile provvede all'identificazione e ed all'iscrizione entro i successivi dieci giorni."*

La modifica si traduce, di fatto, nella sostanziale impunità di quanti non provvedano all'identificazione obbligatoria tramite microchip dei propri cani presso le anagrafi canine dei comuni di residenza e potrebbe portare ad un aumento degli abbandoni, in particolare per quei cani che dovessero mostrarsi non idonei all'attività venatoria. Sappiamo, infatti, che è improbabile che i controlli permettano concretamente di cogliere in flagranza tutti coloro i quali non si attengano a tale obbligo e che, in ogni caso, anche nei casi in cui l'omissione fosse riscontrata, ai responsabili sarebbe sufficiente regolarizzare la propria posizione entro 10 giorni per non essere sanzionati.

Un vero e proprio disincentivo a rispettare norme fondamentali per la prevenzione del randagismo che, come segnalano anche numerosi cittadini e associazioni animaliste, appare in netto contrasto con gli impegni assunti dalla Regione Toscana nel febbraio 2014, necessari anche per affrontare la questione del significativo aumento del numero di lupi "ibridi". In quel contesto, infatti, venne riconosciuta la necessità di promuovere l'iscrizione di tutti i cani all'anagrafe canina e campagne di sensibilizzazione. Si stabilì anche un piano strategico di intervento per animali predatori, come lupi, cani randagi e ibridi, prevedendo un investimento complessivo stimato sui 4-5 milioni di euro.

La modifica introdotta, dunque, è un'inversione di rotta e rappresenta un grave arretramento rispetto al positivo lavoro svolto nella vostra Regione, comportando inoltre un significativo aumento dei costi per la collettività.

Sulla base di queste considerazioni, sono fiduciosa che, nell'ambito delle sue competenze, possa promuovere una nuova modifica dell'articolo 40 della Legge Regionale n. 59/09 che ristabilisca la concreta efficacia della norma anche rispetto all'obiettivo perseguito dalla Legge quadro 281/1991, in materia di animali d'affezione e prevenzione del randagismo.

Ringraziandola per l'attenzione le auguro buon lavoro.

Sen. Silvana Amati  
Responsabile Pd del Settore Tutela e Salute degli Animali

Roma, 16.04.2015